



TRANSR TRAINING KIT

KIT DI FORMAZIONE



Questa pubblicazione è stata prodotta con il sostegno finanziario del programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza (REC) dell'Unione Europea. Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità dei partner TransR e non può in alcun modo essere preso in considerazione per le opinioni della Commissione Europea.

Espressione di genere: “è la manifestazione esterna del genere, espressa attraverso il nome della persona, i pronomi, l’abbigliamento, il taglio di capelli, il comportamento, la voce o le caratteristiche fisiche. La società identifica queste manifestazioni come maschili o femminili, anche se gli elementi considerati maschili e femminili cambiano nel tempo e variano a seconda della cultura”. (GLAAD Media Reference Guide, cit. in TGEU-Transgender Europe website). L’espressione di genere delle persone può corrispondere o meno alla/alle loro identità di genere, o al genere a loro assegnato alla nascita (sito web ILGA Europe, 2015).

Identità di genere: “Si riferisce all’esperienza di genere interiore e individuale di ogni persona, che può corrispondere o meno al sesso assegnato alla nascita, e comprende il senso che ognuno ha del proprio corpo (che può comportare, se scelta liberamente, cambiamenti nell’aspetto o nelle funzioni fisiche attraverso strumenti medici, chirurgici o di altro tipo) e altre espressioni di genere, inclusi abbigliamento, linguaggio e comportamento. L’identità di genere di alcune persone non rientra nel binarismo di genere e nelle norme ad esso correlate (ILGA Europe Website, 2015).



Le persone hanno identità ed espressioni di genere diverse. Ogni persona dovrebbe avere il diritto di definire la propria identità ed essere trattata in modo congruo.” (TGEU, Toolkit)

Trans: “Transgender o Trans è un termine generale che indica le persone con un’identità di genere diversa dal genere ad esse assegnato alla nascita e le persone che desiderano rappresentare la propria identità di genere in modo diverso dal genere ad esse attribuito alla nascita. Transgender indica quelle persone che, sia attraverso il linguaggio, l’abbigliamento, gli accessori, i cosmetici o le modificazioni del corpo, sentono di doversi presentare o scelgono di presentarsi in modo diverso rispetto alle aspettative del ruolo di genere ad esse assegnato alla nascita. Questa categoria comprende, tra l’altro, persone transessuali e transgender, travestiti, cross dressers, no gender, multigender, genderqueer, intersex, gender liminal, terzo sesso e gender variant che si riconoscono o si identificano in una qualsiasi delle suddette tipologie. n.b: non utilizzate transgendered, piuttosto usate sempre il termine preferito dall’individuo. L’identità trans non dipende da procedure mediche”. (Transrespect versus Transphobia Worldwide research project, cit. in TGEU-Transgender Europe website).

Definirsi trans non dovrebbe essere un obbligo, ma dovrebbe essere un diritto. Essere trans non definisce la tua personalità!

Transizione “comprende alcune o tutte le seguenti fasi personali, mediche e legali: dirlo alla propria famiglia, ai propri amici e colleghi di lavoro; usare un nome e pronomi diversi; vestirsi in modo diverso; cambiare il proprio nome e/o sesso sui documenti legali; una terapia ormonale; ed eventualmente (anche se non sempre) uno o più tipi di interventi chirurgici. Le fasi della transizione variano da persona a persona” (GLAAD Media Reference Guide, cit. in TGEU-Transgender Europe website).

Chirurgia di riassegnazione di genere (GRS): Termine medico che indica quello che le persone trans spesso chiamano chirurgia di conferma di genere: intervento chirurgico per allineare le caratteristiche sessuali primarie e secondarie del corpo di una persona trans con la propria autopercezione interna (ILGA Europe Website, 2015). È solo una piccola parte della transizione. Evitate l’espressione “operazione per il cambiamento di sesso”. Non definite mai qualcuno come “pre-operazione” o “post-operazione”. Non tutte le persone transgender scelgono di sottoporsi o possono permettersi di sottoporsi a interventi chirurgici. (GLAAD, 2016, p.11)

Le transizioni possono avere molteplici forme, tempi e aspetti diversi. Sei tu che decidi in che modo desideri la transizione e se sottoporsi o meno a un intervento chirurgico di riassegnazione di genere. Nessuno dovrebbe forzare la tua decisione!

Transfobia: “È una miscela di credenze culturali e personali, opinioni, atteggiamenti e comportamenti aggressivi causati dal pregiudizio, disgusto, paura e/o odio nei confronti di individui o gruppi che non si conformano o che trasgrediscono le aspettative e le norme di genere della società. La transfobia colpisce in particolare gli individui la cui identità o espressione di genere differisce dal ruolo di genere loro assegnato alla nascita e si manifesta in vari modi (ad esempio, sotto forma di violenza fisica diretta, linguaggio transfobico e insulti, rappresentazioni mediatiche discriminatorie ed esclusione sociale). La transfobia comprende anche forme istituzionalizzate di discriminazione come la criminalizzazione, la patologizzazione o la stigmatizzazione delle identità di genere e delle espressioni di genere non conformi”. (Transrespect versus Transphobia Worldwide research project, cit. in TGEU-Transgender Europe website.)

“Ogni individuo ha diritto alla vita, alla sicurezza e a ricevere protezione dalla violenza, e questo deve essere rispettato, indipendentemente dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere” (FRA, 2013, p. 13) Nessuno ha il diritto di trattarti in modo diverso o irrispettoso a causa della tua identità/espressione di genere! Hai il dovere di proteggerti!

Riconoscimento legale di genere: un processo in cui il genere che la persona trans preferisce viene riconosciuto dalla legge, o il completamento di quel processo (ILGA Europe Website, 2015).

Il riconoscimento legale del genere è un diritto umano. Dovrebbe essere possibile e accessibile a tutte le persone che lo desiderano! Il riconoscimento del genere non dovrebbe comportare delle terapie mediche; dovrebbe dipendere interamente dall’autodeterminazione. “Un riconoscimento legale del genere che sia veloce, accessibile e trasparente previene la discriminazione, protegge la privacy di una persona e costituisce la base di una vita vissuta con dignità” (Scheda informativa: Legal Gender Recognition, TGEU).



Lavoro sessuale: si riferisce a servizi e prestazioni sessuali a scopo di lucro o a prodotti forniti in cambio di un compenso materiale, e comprende la prostituzione, pornografia, spogliarelli e telefonate erotiche (Weitzer 2000 cit in Oliveira, 2018, p.12). “Il lavoro sessuale varia da paese a paese e all’interno di un paese e di una comunità. Il lavoro sessuale può variare a seconda che sia più o meno “formale” o organizzato, e che si distingua da altri rapporti sociali e sessuali e tipi di scambio sessuale-economico” (UNAIDS, 2012).

Il lavoro sessuale è lavoro! Il lavoro sessuale deve essere decriminalizzato e riconosciuto come professione!



Stigma: lo stigma è un processo che inizia cercando le differenze nelle altre persone. Lo stigma è anche un tipo di paura verso qualcosa di diverso, di rifiuto di tutto ciò che non piace o non si riesce a capire o che appare scomodo. Lo stigma suscita discriminazione.

Discriminazione: il trattamento iniquo o scorretto, che può essere causato da una serie di motivi, come ad esempio l’età, l’origine etnica, la disabilità, l’orientamento sessuale o l’identità di genere. Si può distinguere tra quattro diversi tipi di discriminazione: discriminazione diretta, indiretta, multipla e sperimentata (ILGA Europe Website, 2015).



Ogni persona merita una vita libera da stigma e discriminazione, in una società caratterizzata da equità, uguaglianza e rispetto. A volte lo stigma e la discriminazione scompaiono nel corso dell’evoluzione di una società. A volte, i cambiamenti si ottengono soltanto attraverso la lotta per i diritti di un gruppo vittima di discriminazione e che esige rispetto e un trattamento paritario.

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: due articoli (articolo 1º e articolo 2º)

“Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.”

Negli ultimi decenni, sono stati compiuti alcuni passi avanti importanti e significativi per garantire l'accesso alla giustizia e ai diritti delle persone trans. Tuttavia, le persone trans non sono ancora pienamente protette in tutto il mondo dalle politiche antidiscriminatorie e dalle misure legali. L'identità di genere è stata progressivamente sempre più presa in considerazione, ma l'espressione di genere come causa di discriminazione resta ancora assente nella maggior parte delle legislazioni.

Diverse direttive internazionali hanno la finalità di proteggere le persone trans dalla discriminazione:

1. **Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite:** la prima risoluzione del 2011 (A/HRC/RES/17/19) che esprime preoccupazione per le violazioni dei diritti umani e le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Altre risoluzioni sono seguite nel 2014 (A/HRC/RES/27/32) e nel 2016 (A/HRC/RES/32/2).
2. **Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani** ha stilato una prima relazione a novembre 2011 (A/HRC/19/41): Leggi e pratiche discriminatorie e atti di violenza contro le persone in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere, seguita poi da un'altra relazione nel 2015.
3. **CEDAW:** Alcuni strumenti tematici del sistema dei diritti umani dell'ONU fanno esplicito riferimento all'identità di genere. Questo è il caso della Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW). Il Comitato CEDAW ha adottato due direttive nel 2010 che affermano entrambe: “La discriminazione delle donne basata sul sesso e sul genere è indissolubilmente legata ad altri fattori che riguardano le donne, come [...] l'identità di genere”.
4. **Principi di Yogyakarta:** 2006 (29 principi), 2016 (più di 10 principi) sull'applicazione del diritto internazionale dei diritti umani in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere: un insieme di principi riconosciuti a livello internazionale per affrontare le violazioni dei diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans e intersessuali (LGBTI).

Il sostegno dato ai Principi di Yogyakarta è un chiaro segno di voler rispettare i diritti umani delle persone LGBTI. Tutti i parlamenti e i governi nazionali sono invitati a sostenere e a lavorare per la piena attuazione di questi principi, sia a livello nazionale che internazionale, applicando norme giuridiche vincolanti (ILGA / TGEU 2011). I parlamenti di Belgio e Paesi Bassi li hanno già approvati e li usano come linee guida per le loro politiche.

A livello europeo, diversi organi ed enti dell'UE hanno inserito la protezione **dell'orientamento sessuale/identità di genere** nelle loro risoluzioni e direttive. Tuttavia, non tutti fanno direttamente riferimento alla discriminazione basata sull'**espressione di genere**.

“È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale”.

Non si vieta esplicitamente la discriminazione nei confronti delle persone trans!

Consiglio d'Europa: L'articolo 14 della Convenzione sui diritti dell'uomo per la protezione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) garantisce il principio di non discriminazione rispetto all'insieme dei diritti sanciti dalla Convenzione. La direttiva CM/Rec (2010) del Consiglio dei Ministri ha invitato gli Stati membri a definire misure per combattere la discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

“Ha meno importanza la forma che assume la legge, purché serva allo scopo di definire un diritto legale accessibile nella pratica. La CEDU prevede che i diritti delle persone transessuali siano rispettati concretamente, affinché la “Convenzione [CEDU] sia interpretata e applicata in modo da rendere i suoi diritti pratici ed efficaci, anziché teorici e illusori” (Toolkit LGR, TGEU, 2016).

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa cita esplicitamente l'identità di genere: la risoluzione n. 2048 del 2015 raccomanda a tutti gli Stati membri la creazione di procedure per il riconoscimento dell'identità di genere basate sull'autodeterminazione e l'abolizione della sterilizzazione e di altre cure mediche obbligatorie, compresa la diagnosi di salute mentale.

“Questa risoluzione tratta questioni quali l'accesso all'assistenza sanitaria, la depatologizzazione e la legislazione antidiscriminazione. In relazione al riconoscimento giuridico del genere, l'Assemblea invita gli Stati membri a sviluppare procedure rapide, trasparenti e accessibili, basate sull'autodeterminazione”. (PACE 2015)

Carta Sociale Europea: l'Articolo 11 garantisce il diritto al massimo standard di salute e il diritto di accesso all'assistenza sanitaria. La Carta sociale europea è la Costituzione sociale d'Europa - un trattato del Consiglio d'Europa che garantisce i diritti sociali ed economici fondamentali. Il Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa ha sottolineato il diritto di dare il proprio libero consenso quando si accede alle cure mediche.



La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: si è pronunciata favorevolmente in una serie di cause portate avanti da persone trans.

“La Corte Europea dei Diritti Umani si è ripetutamente pronunciata sul riconoscimento dell'identità di genere e sulle sue modalità, attraverso il rafforzamento dei diritti umani delle persone trans, in particolare la privacy, il diritto a un processo equo e il diritto a non subire discriminazione”. (Toolkit LGR, TGEU, 2016)

La Corte ha affermato che va applicata una legislazione che promuova un equo trattamento in materia di impiego e occupazione, parità di retribuzione e di assistenza sociale nei confronti delle persone trans. Inoltre, la Corte ha dichiarato che il trattamento paritario per le persone trans deve essere attuato sulla base del genere acquisito dopo la riassegnazione di genere e non sulla base del sesso attribuito alla nascita.

Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno l'obbligo politico di recepire le pronunce della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo nella propria legislazione nazionale!

La decisione della Corte fa sì che la legislazione comunitaria che vieta la discriminazione in base al sesso protegga anche le persone trans. Tuttavia, la Corte non ha dato una definizione di "riassegnazione di genere". Non si è fatto riferimento alcuno alla chirurgia come condizione necessaria per ricevere tutele nell'ambito della "riassegnazione di genere". Questo lascia spazio ad un'interpretazione più ampia del termine. Tuttavia, non è chiaro dal punto di vista giuridico se le persone trans che non intendono sottoporsi ad alcun tipo di riassegnazione di genere medica siano comunque tutelate sulla base del sesso.



Come misure giuridiche di protezione a livello europeo, sono stati sviluppati quattro diversi orientamenti comunitari per garantire pienamente la parità di accesso ai diritti per tutti, citando e proteggendo esplicitamente le persone trans.

- **Accesso e Fornitura di beni e servizi** | Direttiva 2004/113/CE del 13 dicembre 2004 che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso e la fornitura di beni e servizi.

→ Ad oggi, solo poco più della metà degli organi per l'uguaglianza [di genere] all'interno dell'UE hanno promosso iniziative per incentivare la parità per le persone trans. 14 Stati membri dell'UE non hanno ancora introdotto questa protezione esplicita per attuare correttamente la legislazione UE.

- **Occupazione e assistenza sociale** | Direttiva 2006/54/CE del 5 luglio 2006 (nota anche come direttiva di rifusione di genere) riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

→ 27 paesi offrono protezione dalla discriminazione in materia di occupazione. 10 Stati membri dell'UE non offrono tutele contro la discriminazione sul lavoro e violano quindi il diritto comunitario.

- **Diritti delle vittime di reato** | Direttiva 2012/29/UE del 25 ottobre 2012 che fissa gli standard di base in materia di diritti, sostegno e protezione delle vittime di reato, con l'obiettivo di garantire che "le vittime di reato ricevano informazioni, sostegno e protezione adeguati e possano partecipare al procedimento penale", e che vengano "trattate in modo rispettoso, sensibile, ad hoc, professionale e non discriminatorio, in tutti i contatti con i servizi di assistenza alle vittime o di giustizia riparativa o con un'autorità competente".

→ Solo 13 paesi hanno leggi esplicite sulla criminalità motivata da pregiudizi, mentre solo 5 paesi hanno adottato misure concrete.

- **Asilo** Direttiva 2011/95/UE del 20 giugno 2011. Dicembre 2011. Questa direttiva specifica, nel dettaglio, chi ha diritto di asilo o a ricevere protezione sussidiaria nell'UE (artt. 2-19), e altresì i diritti dei rifugiati o delle persone che hanno diritto a protezione sussidiaria nell'UE, compreso l'accesso all'istruzione, alla casa e all'assistenza sanitaria (artt. 20-35).

→ 16 paesi offrono protezione internazionale sulla base dell'identità di genere. 13 di questi sono Stati membri dell'UE. 15 Stati membri non offrono protezione internazionale per i/le rifugiati/e trans violando quindi il diritto comunitario.

Solo 7 paesi offrono protezione in relazione all'espressione di genere di una persona. Questo è particolarmente importante per le persone cross-dressers e per coloro che non intendono sottoporsi a un cambiamento di genere.

	Riassegnazione di genere	Identità di genere	Espressione di genere
Beni e servizi	x		
Impiego e assistenza sociale	x		
Asilo		x	
Diritti delle vittime		x	x

Tuttavia, le direttive contengono disposizioni che contribuiscono a garantire la corretta attuazione e applicazione della legislazione comunitaria negli Stati membri e che possono costituire un punto di partenza per la tutela e avanzamento dei propri diritti. Hai diritto a ricevere protezione e ogni Stato lo deve recepire nella propria legislazione! Inoltre, in caso di discriminazione, la legge dell'UE ti protegge!

Lo sapevi che:

- **Riconoscimento legale di genere:** le procedure sono presenti in 41 paesi. Di questi, 34 paesi richiedono una diagnosi di salute mentale, 14 paesi richiedono la sterilità e 21 richiedono il divorzio. 33 paesi impongono barriere sull'età e rendono l'accesso ai minori più difficile se non impossibile. 5 paesi basano le procedure sull'autodeterminazione della persona, e solo un paese riconosce le identità di genere non binarie.
- **Requisito relativo alla diagnosi di salute mentale:** 34 paesi europei richiedono una diagnosi di salute mentale prima di apportare cambiamenti ai documenti di identità. Questo requisito viola il diritto ad autodeterminare la propria identità di genere. La diagnosi obbligatoria alimenta ulteriormente lo stigma, l'esclusione e la discriminazione in quanto si basa sulla falsa idea che essere trans sia una malattia (mentale). Gli Stati dovrebbero basare le procedure legali per il riconoscimento di genere esclusivamente sull'autodeterminazione della persona.
- **Salute:** 18 paesi offrono espressamente protezione contro le discriminazioni nell'assistenza sanitaria. Malta è l'unico paese che ha depatologizzato le identità trans, garantendo al tempo stesso un accesso privo di pregiudizi all'assistenza sanitaria specifica per le persone trans adulte e minori. Solo due paesi vietano la terapia di conversione per motivi di identità di genere.



• **Riconoscimento legale di genere:**

• → Con la legge n.164/1982 ,l'Italia ha stabilito che le categorie di genere possono essere modificate nei documenti ufficiali. Nel 2015 la Corte di Cassazione ha deciso che la sterilizzazione non è un requisito indispensabile per cambiare l'identità sessuale.

• **Se avete domande o volete saperne di più sui vostri diritti in materia di riconoscimento legale di genere, potete contattare le associazioni che vi sostengono in questo campo. I dati di contatto sono riportati nella tabella alla fine del kit formativo.**



• **Accesso ai Servizi Sanitari:**

• → La riassegnazione di genere è garantita per legge, le procedure mediche sono disponibili gratuitamente. Tuttavia, la mancanza di una regolamentazione specifica delle procedure causa incertezza e differenziazione sul territorio nazionale e il sistema sanitario non prevede una terapia ormonale gratuita per le caratteristiche sessuali secondarie in tutte le Regioni. Ad oggi non esiste una legislazione specifica per disciplinare la modifica dei dati personali di persone intersessuali/dsd la cui identità di genere potrebbe non corrispondere al sesso assegnato dal punto di vista medico.

• **In caso di domande o problemi relativi all'accesso al sistema sanitario o se siete alla ricerca di supporto e accompagnamento, non esitate a contattare organizzazioni specializzate o centri sanitari. I dati di contatto sono riportati nella tabella alla fine del kit formativo.**

• **Lavoro:**

• → La direttiva 2000/79/CE stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro è stata recepita in Italia dal decreto legislativo n. 216/2003 sulle garanzie di parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro indipendentemente dalla religione, dalle convinzioni personali, dalle disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale.

• **Beni e Servizi:**

• → D.Lgs 67/2006 198/2006 198/2006 215-216/2003 Le leggi antidiscriminazione basate sull'identità sessuale riguardano anche l'accesso a beni e servizi, anche se non menzionano esplicitamente le persone trans.

• **Asilo:**

• → Il quadro giuridico per i SOGI è il D.Lgs 143/2015 (Accoglienza); D.Lgs 25/2008 (Procedure); D.Lgs 251/2007 (Qualifiche).

• → C'è rispetto delle posizioni dell'UNHCR sulle rivendicazioni LGBTI, ampia interpretazione della "persecuzione" (Corte Costituzionale, n. 15981/2012), deferimento alle organizzazioni LGBTI.

• **Crimini e Linguaggio d'Odio:**

• → La principale norma penale che vieta i "discorsi di odio" è la legge n. 654 del 1975.75 La legge n. 654 è stata modificata due volte, prima nel 1993 dalla cosiddetta "legge Mancino" - che ha introdotto misure per punire la discri-

minazione razziale, etnica e religiosa - e successivamente nel 2006 dalla legge n. 85, affrontare i reati di opinione.⁷⁶ Dal punto di vista delle norme internazionali in materia di libertà di espressione.

→ Le condizioni di protezione sono eccessivamente limitate, in quanto la legislazione criminalizza solo i “discorsi di odio” rivolti a persone a causa della loro razza, origine etnica, nazionalità o religione e non copre le persone trans e omosessuali.

Se siete stati discriminati o trattati ingiustamente a causa del vostro essere trans, ci sono organizzazioni che forniscono supporto e assistenza legale. Ricordate che avete dei diritti e che potete contare sul sostegno dei gruppi LGBTI+ quando reclamate i vostri diritti. Nella tabella alla fine del kit formativo puoi trovare i dettagli di contatto.

• **Legislazione Nazionale relativa al lavoro sessuale:**

→ La legge L75/1958, nota come legge Merlin, rende illegale trarre profitto dalla prostituzione altrui; mantenere una casa a scopo di prostituzione e per attirare o procurarsi la prostituzione.

→ L'articolo 3.8 rende illegale la promozione o lo sfruttamento della prostituzione altrui.

→ L'articolo 3.3 rende illegale la prostituzione in case, alberghi, sale da ballo, club di intrattenimento o altre aree aperte al pubblico.

→ L'articolo 5 vieta la promozione della prostituzione in un luogo pubblico.

→ La legge Turco-Napolitano del 1998 (L. 40/98) vieta l'espulsione nel proprio paese di origine delle lavoratrici del sesso ritenute vittime di tratta.

→ L'articolo 7 vieta la schedatura e i controlli sanitari obbligatori. I test HIV e IST sono ufficialmente volontari e riservati.

→ Non è illegale comprare sesso.

→ È illegale indurre a vendere sesso in un luogo pubblico e organizzare sesso commerciale in qualsiasi luogo.

→ Diversi enti comunali o distrettuali all'interno del paese possono stabilire regole sul lavoro sessuale che non sono uniformi a livello nazionale.

Ci sono organizzazioni che possono darvi ulteriori informazioni sul lavoro sessuale e sulle condizioni di lavoro nel vostro paese. I dati di contatto sono riportati nella tabella alla fine del kit formativo.

SALUTE

- La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non comporta solo l'assenza di malattie o infermità (Preambolo alla Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità adottata dalla Conferenza Internazionale della Sanità, New York, 19-22 giugno 1946).
- Godere di buona salute significa anche non soffrire di stress, avere accesso all'abitazione e a servizi sociali dignitosi e lavorare in condizioni appropriate con un quadro legislativo che ti protegga

La salute è il diritto della persona di sentirsi a proprio agio nel suo ambiente, in ogni situazione. Per poter prenderci cura della nostra salute, dobbiamo far attenzione ai diversi aspetti della vita, il corpo e la mente così come l'ambiente circostante. Hai diritto a ricevere informazioni su come prevenire le malattie e ad avere accesso alle cure!

“Le persone Trans (...) dovrebbero avere diritto ad un accesso paritario e a risultati paritari. Le persone che necessitano cure mediche sono protette da legislazione paritaria contro la discriminazione. La tua identità di genere e la tua presentazione devono essere rispettate quando richiedi cure mediche generiche” (Trans Health Factsheet, NP).



Riduzione del danno: Politiche e programmi che aiutano a gestire i potenziali rischi per la salute di attività come l'automedicazione con ormoni non prescritti. Un principio fondamentale della riduzione del danno è aiutare gli individui a prendere tutte le misure possibili per proteggere la loro salute, piuttosto che respingere, criminalizzare o punire il loro comportamento.

Salute fisica



Nota che:

→ La terapia ormonale in sé è abbastanza sicura. Tuttavia, come qualsiasi altro farmaco, ha potenziali effetti collaterali. Pertanto, si consiglia di utilizzare solo gli ormoni prescritti dietro assistenza medica.

→ L'uso di impianti riempitivi di tessuti molli per la trasformazione del corpo senza controllo medico può essere rischioso. Pertanto, è molto importante utilizzare apparecchiature sterili. Tuttavia, molti riempitivi (silicone, olio ecc.) non sono incapsulati e potrebbero quindi spostarsi attraverso il corpo.

→ L'uso di farmaci di automedicazione (ormoni, corticoidi, benzodiazepine, antibiotici, ecc.) può avere effetti e interazioni farmacologiche indesiderate.

Se avete domande sulla terapia ormonale o su qualsiasi altro aspetto della vostra salute fisica, non esitate a rivolgervi ad enti medici specializzati. I dati di contatto sono riportati nella tabella alla fine del kit formativo.

Salute Mentale



Nota che:

→ Possibili rischi per la salute mentale e fisica. Le strategie di gestione che hanno gli individui comprendono anche l'uso di droghe, alcool, tabacco o attività sessuale ad alto rischio, ognuna di queste può compromettere seriamente la vostra salute e il vostro benessere.

Se hai bisogno di qualcuno con cui parlare o se non ti senti bene psicologicamente, ci sono alcuni posti dove puoi cercare sostegno. I dati di contatto sono riportati nella tabella alla fine del kit formativo.



Salute Sessuale (prevenzione IST e HIV)

Prevenzione IST



Nota che:

- Il sesso sano, sicuro e protetto è importante per le persone trans e non binarie quanto lo è per chiunque altro; qualunque tipo (o tipi) di sesso voi facciate, è importante che sia sano, consensuale e che lo sentiate adatto a voi.
- Le IST possono avere vari sintomi. I più comuni sono: secrezioni anormale; gonfiore; escrescenze; minzione dolorosa o frequente; sintomi simili a eruzioni cutanee; rapporti sessuali dolorosi.
- Le IST non trattate possono causare quanto segue: Infertilità; Cecità; Aumento del rischio di HIV; Morte
- Tieni presente che non tutte le infezioni hanno sintomi rilevanti.

Prevenzione HIV

Nota che:

- L'HIV può essere trasmesso attraverso fluidi corporei come lo sperma. Tuttavia, per infettare il virus deve essere presente in quantità maggiori.
- Oltre all'uso del preservativo, per la prevenzione dell'HIV si possono utilizzare anche la PrEP (profilassi pre-esposizione) e la PEP (Profilassi post esposizione). Sarebbe opportuno utilizzare la combinazione delle due prevenzioni contro l'HIV!
- Studi recenti dimostrano che la PrEP non abbassa il livello dell'ormone femminilizzante nelle donne trans. Si può utilizzare la PrEP senza temere che riduca gli ormoni a livelli non ottimali.
- Se sei stata/o diagnosticata/o come sieropositiva/o non significa che questo influirà completamente sulla tua salute e sulla tua vita. È possibile controllare il virus e avere comunque una buona qualità di vita. Vivere con l'HIV non dovrebbe mai essere motivo di discriminazione ed esclusione.

Se pensi di aver corso il rischio di contrarre un'infezione sessualmente trasmissibile (IST) o se hai dei sintomi che ti preoccupano, è importante ottenerne una diagnosi e una cura il più presto possibile. È importante anche sentirsi a proprio agio quando ci si sottopone a un controllo, quindi è utile parlare di eventuali ansie con il personale della clinica. Gli indirizzi per i test e lo screening sono riportati nella tabella alla fine del training kit.

Utilizzo sicuro di alcol e droghe

Nota che:

- L'abuso di alcool o droghe danneggia direttamente o indirettamente tutti i sistemi degli organi.
- C'è una differenza tra consumo innocuo e abuso: nel secondo caso il consumo di alcool o droghe ha una precisa funzione (ridurre lo stress, staccare la spina, migliorare l'umore, calmarsi, ridurre l'ansia o il dolore, "rilassarsi").
- Riducendo la quantità di assunzione è anche possibile ridurre i possibili danni alla salute e sociali. Inoltre, la riduzione e l'uso controllato di alcool/sostanze sono spesso buoni passi verso l'astinenza. Potete anche cercare di cambiare le vostre abitudini di consumo (ad esempio, iniziare a bere/utilizzare le sostanze più tardi durante il giorno; cambiare le bevande alcoliche - birra/vino invece della vodka).

Informati sull'uso sicuro della droga, prima di iniziare ad assumerla o almeno prima di avere la sensazione di perdere il controllo sulle quantità assunte!

Se volete saperne di più sull'uso sicuro e sui possibili danni, è bene mettersi in contatto con le organizzazioni che possono informarvi e sostenervi in questo campo. I dettagli di contatto sono riportati nella tabella alla fine del kit formativo.



ENTE		SERVIZI OFFERTI					
NOME	CONTATTI	Riduzione del danno	Screening e test delle IST / HIV	Assistenza medica	Supporto Legale	Sostegno psicologico / assistenza	Supporto sociale / assistenza sociale
M.I.T. Movimento Identità Trans	Via Polese 22, 40122, Bologna +39051271666 info@mit-italia.it http://www.transx.at/	X		X	X	X	X
UDS Centro Donna Giustizia	Via Terranuova, 12/B, 44121, Ferrara +390532790978 uds@donnagiustizia.it	X		X		X	X
Associazione Mani	Via Argonne 4, 43125, Parma uds.mani@gmail.com	X		X			X
Cidas - Cooperativa Sociale aRL onlus (Rimini, Ravenna, Ferrara)	Via V. Bertoni 19, 44034, Copparo (FE) +390532861597, cristina.cilia@cidas.coop	X		X	X		X
On the road (Abruzzo/Marche)	Contrada San Giovanni n. 2 – 63074 (AP) +39.0861.796666– 762327 info@ontheroadonlus.it	X		X	X	X	X
UDS Cabiria	Via della Viola,1, Perugia, udscabiria@yahoo.it mobile: 3496349916	X		X	X	X	X
Coop. Dedalus	Lanificio Sava di Santa Caterina a Formiello, Piazza Enrico De Nicola, 46, 80139 napoli +39081 293390	X		X	X	X	X
Riduzione del danno Città di Venezia	Via Giustizia 21/B, 30170, Mestre (Venezia) +390412746068 cell: 3481521787 riduzione.danno@comune.venezia.it	X		X	X	X	X

ENTE		SERVIZI OFFERTI					
NOME	CONTATTI	Supporto sociale/ assistenza sociale	Sostegno psicologi- co / assistenza	Supporto Legale	Assistenza medica	Screening e test delle IST / HIV	Danno Riduzione del
Sportello ALA Milano	via Boifava 60/A, Milano 20142 Telefono: 02.89.51.64.64 Email: info@sportellotransalamilano.it	X	X	X	X	X	X
CAT Cooperativa sociale Firenze	Via Scipio Slataper, 2 50134 Firenze Telefono: 055 4222390 bertoletti2015@gmail.com Serena Mordini serenamordini@libero.it	X	X	X	X		X
Consultorio Transgenere	Via dell'Aquila, 27/2 55049 - Torre del Lago (Lucca) Telefono 0584.350469 segreteria@ consultoriotransgenere.it	X	X	X	X		X
Piam Onlus	Via Carducci n.28 14100 Asti tel. 0141355689, 3281896997 piamonlus@yahoo.com	X	X	X	X	X	X
Associazione Libellula	Via Liberiana, 17 00185- ROMA Tel: 3318380140 E-mail: infolibellula.roma@gmail.com	X		X	X		X
TAMPEP ITALIA	Via Fagnano n30/2, 10144 Torino (TO) tel: +39 01176817 22	X		X		X	X
Gruppo Abele "Oltre lo specchio"	corso Trapani 95, 10141 Torino tel: (+39) 011 3841024 – mail: oltrelospeschio@ gruppoabele.org	X	X	X	X		X
SPO.T Sportello Trans Maurice Torino	Via Stampatori 10, Torino mobile +393319828022	X	X	X	X		X

ENTE		SERVIZI OFFERTI						
NOME	CONTATTI	Supporto sociale/ assistenza sociale	co / assistenza Sostegno psicologi-	Supporto legale	Assistenza medica	Screening e test delle IST / HIV	Danno	Riduzione del
Sunderam Identità Transgender	Torino, sandeh.to@gmail.com	X		X				
Lule ONLUS	Via Novara,35 Abbiate Grasso (MI) tel: 0294965244 lule@luleonlus.it	X	X	X	X	X		X
LILA (Lega Italiana Lotta all'AIDS) Trento	Via Fratelli Bronzetti 29 - Trento (TN) 38122 info@lilatrentino.it tel: +39 0461 391420	X	X	X	X	X		X
Circolo Pink Verona	Via Cantarane 63/C, 37129 Verona VR satpinkverona@gmail.com 3426318831	X	X	X	X			X
Tralaltro Arcigay Padova	Corso Garibaldi, 41, 35121 Padova PD satpinkpadova@gmail.com	X	X	X	X			X
Comitato per i diritti civili per le prostitute	Casella Postale 67 - 33170 - Pordenone - PN Tel: 0434 551868 web: http://www.lucciole.org email: info@lucciole.org	X		X				X
Cooperativa Parsec	Viale Jonio 331 00141 Roma, info@cooperativaparsec.it tel: (+39)06.86209991	X		X	X	X		X



TRANSR
TRANS SEX WORKERS RIGHTS
ARE HUMAN RIGHTS

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare il coordinatore nazionale:



MIT – Movimento Identità Trans

Via Polese 22, 40121, Bologna | Tel: +39051271666

Mail: info@mit-italia.it | Sito: www.mit-italia.it

Fb: <https://www.facebook.com/mit.italia/>

Bibliografia

GLAAD. (2016). GLAAD Media Reference Guide. Retrieved <http://www.glaad.org/sites/default/files/GLAAD-Media-Reference-Guide-Tenth-Edition.pdf>

Transrespect versus Transphobia Worldwide research project, cit in TGEU-Transgender Europe website

UNAIDS (2012). Making rights a reality. A compilation of case studies: The experiences of organizations of transgender people. Retrieved from, <http://www.unaids.org/en/resources/presscentre/featurestories/2012/may/20120517atransla>

Weitzer, R. (2009). Sociology of Sex Work. *Annual Review of Sociology*, 35(1), 213-234. DOI:10.1146/annurev-soc-070308-120025

TGEU (2014): Fact Sheet: Legal Gender Recognition. Retrieved from https://www.tgeu.org/sites/default/files/LGR_fact-sheet-web.pdf

TGEU (2016): Toolkit Legal Gender Recognition. Retrieved from <https://tgeu.org/wp-content/uploads/2017/02/Toolkit16LR.pdf>

FRA (2013): EU LGBT survey - European Union lesbian, gay, bisexual and transgender survey - Results at a glance. Retrieved from <https://fra.europa.eu/en/publication/2013/eu-lgbt-survey-european-union-lesbian-gay-bisexual-and-transgender-survey-results>

The National LGB&T Partnership (2016): Trans Health Factsheet. Retrieved from <https://nationallgbtpartnershipdotorg.files.wordpress.com/2015/02/np-trans-health-factsheet-general-healthcare.pdf>

Open Society Foundation (2013): Transforming Health: International Rights-Based Advocacy for Trans Health. Retrieved from <https://www.opensocietyfoundations.org/sites/default/files/transforming-health-20130213.pdf>